la Repubblica

14-OTT-2020
pagina 23-23
foglio 1 / 2

AMBIENTE

Clima, 500 comuni da salvare La mappa dell'Italia fragile

Il report Legambiente "Usiamo i 209 miliardi del Recovery fund per le opere che servono al Paese"

di **Giacomo Talignani**

Come e dove impatta la crisi climatica è un dato che stiamo imparando a conoscere: ora è tempo di reagire in maniera mirata, con partecipazione e azione. Negli ultimi dieci anni, dice l'Osservatorio Città Clima di Legambiente, sono oltre 500 i comuni colpiti da eventi meteo intensi, quasi mille gli eventi estremi, 400 gli allagamenti che hanno provocato morte e disastri e oltre un centinaio di esondazioni fluviali. Con la crisi climatica in corso, questi eventi stanno diventando sempre più intensi. E anche le zone più colpite, a seconda della loro fragilità, sono spesso le stesse: la Liguria e il Piemonte che soffrono per alluvioni e frane; nel Centro e in Basilicata, ma anche in Sicilia, la siccità aumenta invece il rischio desertificazione. Le zone alpine del Nord Est pagano il prezzo di ghiacciai sempre più assottigliati e anche le aree metropolitane densamente abitate, come le province di Milano e Roma, registrano fra i numeri più elevati di fenomeni meteo intensi.

La mappa di dove e come gli eventi estremi ci colpiscono, fra gli ultimi le recenti alluvioni nel ponente ligure e nella provincia di Cuneo dove ci sono state vittime e dispersi, disegna un'Italia che tra consumo di suolo e dissesto idrogeologico è sempre più esposta a frane, allagamenti, cedimenti. Dalla conoscenza di queste criticità, che vanno dai fiumi intombati in Liguria sino ai fragili terreni della dorsale tirrenica o alle zone costiere come Venezia dove preoccupa l'innalzamento dei livelli del mare, si può però «partire per progettare le opere del futuro capaci di mitigare l'impatto climatico. E per farlo serve la partecipazione di tutti», spiega Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, associazione ambientalista che sarà protagonista dal 16 al 18 ottobre a Bologna alla quinta edizione del Festival della Partecipazione.

Qui, Legambiente inizierà un percorso per far nascere un documento, un "Piano di ripresa e resilienza" condiviso che sia in grado di suggerire strategie contro la crisi climatica.

Mentre abbiamo ancora negli occhi le immagini dei disastri recenti, dalle alluvioni di Genova sino al fango delle Cinque Terre, dai nubifragi di Matera a quelli siciliani, senza scordare la devastante tempesta di Vaia nel Nord Est con milioni di alberi abbattuti e più di 2 miliardi di danni, per l'associazione ambientalista è dunque tempo di dar vita «a un piano che coinvolga tutti, cittadini e governo. Raccoglieremo spunti e idee e a fine anno lo condivideremo», spiega Ciafani.

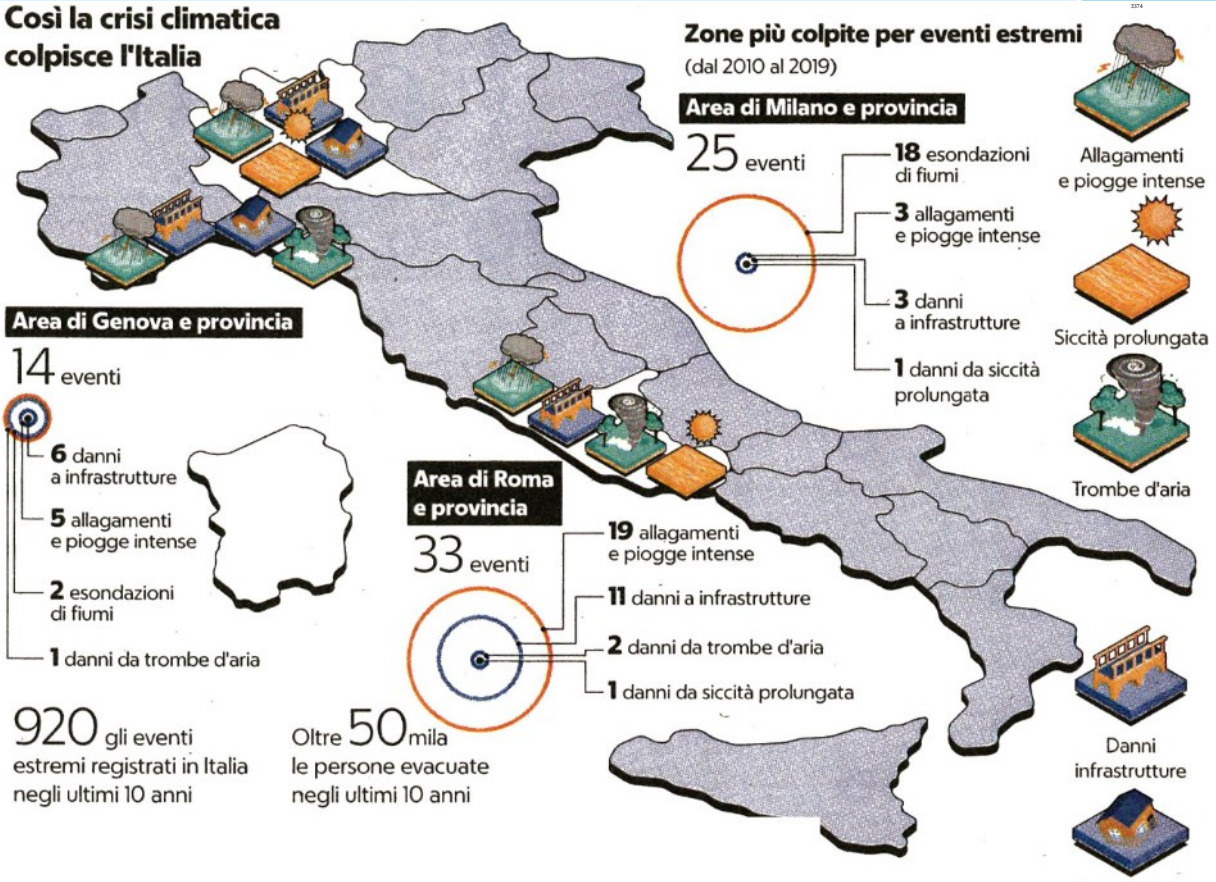
«Mai come in questo momento – continua – per affrontare i problemi ambientali cronici del Paese è fondamentale parlare di partecipazione. Se vogliamo spendere al meglio i 209 miliardi di euro del Recovery fund europeo per sostenere un piano che serva davvero all'Italia ci sono da fare tante opere, da quelle infrastrutturali sino a quelle per le rinnovabili, in modo da combattere le emissioni puntando su energia verde e non sul fossile. Ma dobbiamo individuare le opere giuste da fare: non si possono mettere sullo stesso piano per esempio le ferrovie del Centro Sud Italia con il ponte sullo stretto. Serve un percorso partecipato per capire cosa serve davvero al Paese e non ad aziende o singoli gruppi di interesse».

Anche economicamente, le previsioni sono nere: secondo il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, senza un cambio di passo e con temperature che aumenteranno fino a 2° centigradi nei prossimi 30 anni, gli impatti del global warming potrebbero costare fino all'8% sul Pil pro capite. «C'è grande preoccupazione – conclude Ciafani – L'Italia deve fare come l'Europa, non solo dotarsi di un piano concreto per combattere la crisi, ma alzare l'asticella degli obiettivi, anche in questo momento complesso. La crisi climatica va affrontata con consapevolezza e condivisione: viaggia più veloce di noi e per fermarla dobbiamo essere uniti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

Così la crisi climatica colpisce l'Italia



920 gli eventi estremi registrati in Italia negli ultimi 10 anni

Oltre **50** mila le persone evacuate negli ultimi 10 anni

501 i Comuni colpiti

331 le infrastrutture bloccate o danneggiate

394 allagamenti

111 esondazioni fluviali

42 le vittime di maltempo nel 2019 in Italia, anno in cui si sono registrati 157 fenomeni estremi

Fonte: Osservatorio Cittàclima di Legambiente e report Legambiente 2019

Eventi alluvionali significativi negli ultimi dieci anni

(dal 2010 al 2019)

Novembre 2018

Una alluvione a Casteldaccia in Sicilia causò enormi danni e **nove vittime**

Settembre 2017

Livorno e diverse aree della provincia Toscana sott'acqua. **Otto le vittime**

Novembre 2013

Una alluvione in Sardegna, da Olbia sino all'Ogliastra, **19 i morti**

Ottobre-novembre 2011

In provincia di Genova eccezionali precipitazioni causarono la morte di sei persone. Nello Spezzino e tra Cinque Terre e Lunigiana si contarono **13 vittime**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI